b0656
Supplemento al n. 219 de «Il Piccolo» del 20 settembre 1992

SPOSI
oggi

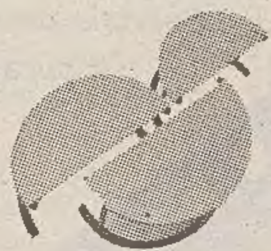
*Servizio promozionale a cura della **Spe***

FOTO NADIA

speciale sposi

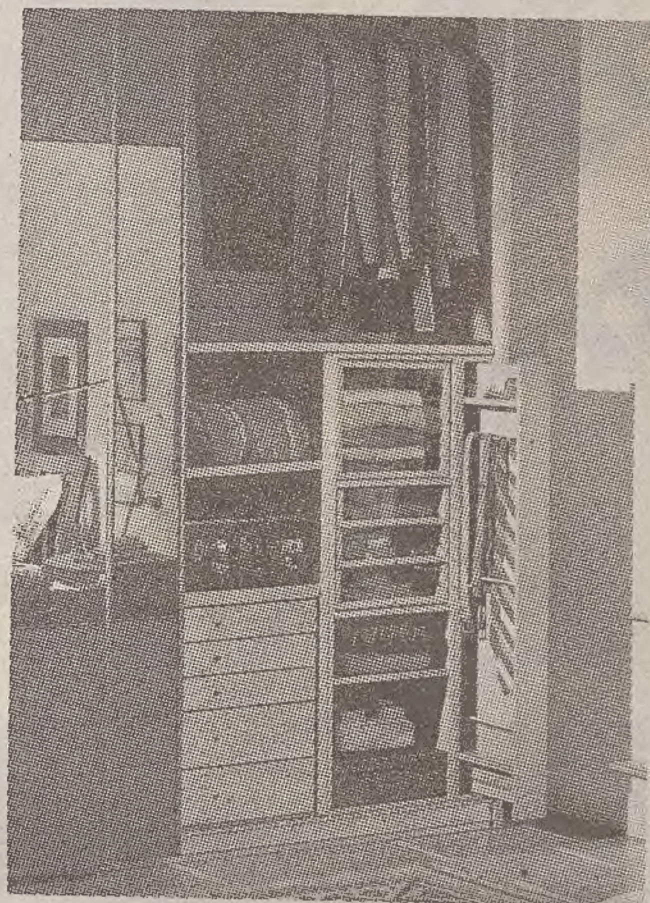
AL N. 5 DI VIA TARABOCHIA

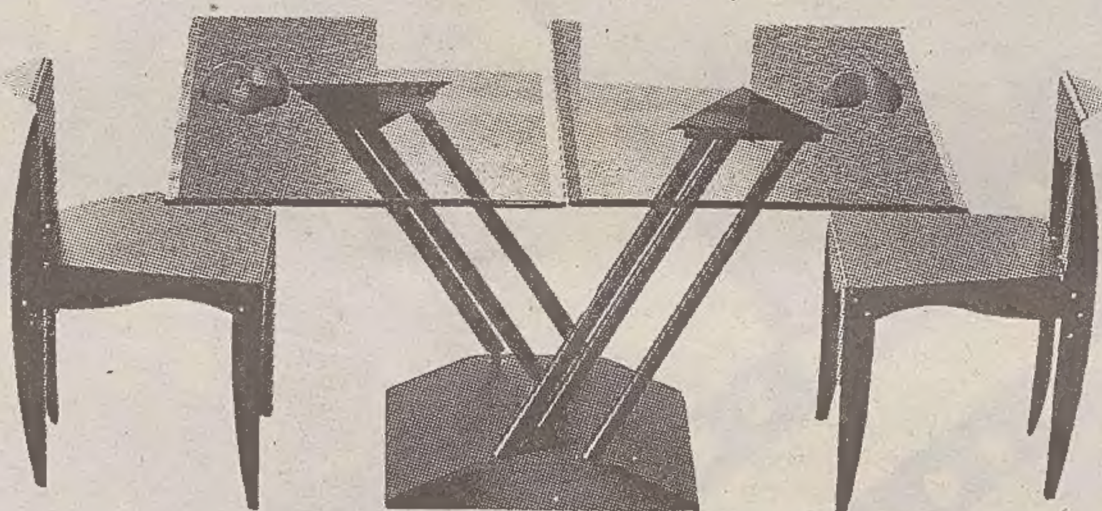




I CHIASSOSI ANNI '80 SE NE SONO ANDATI
SONO ALTRI I VALORI CHE SI RICERCANO

IL LETTO INVITA TUTTI A RICONCILIARSI CON L'ESTATE VISITANDO LA PROPRIA SHOW-ROOM ALLESTITA DI FRESCO

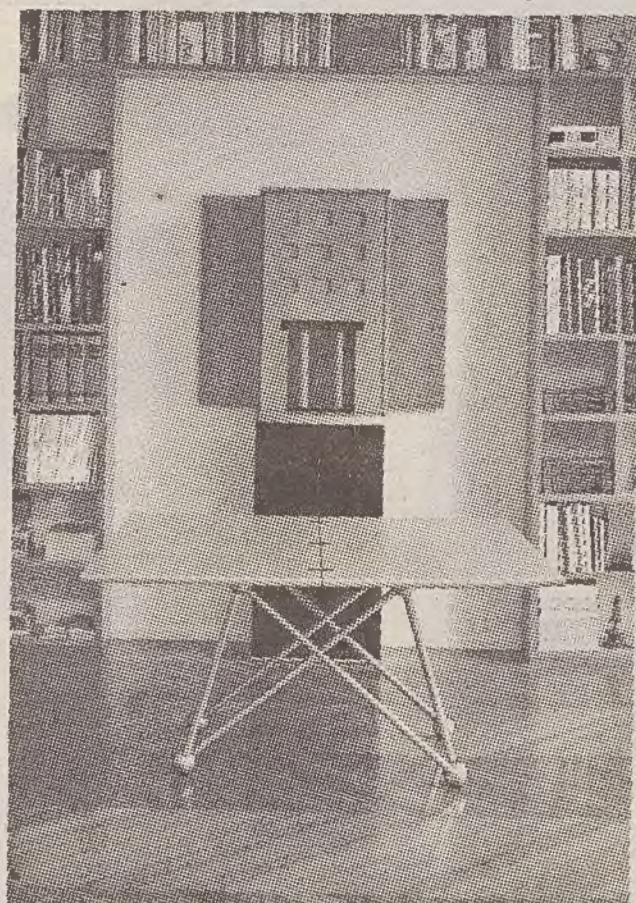






CIRCOLANO NUOVE IDEE NEL MONDO
DELL'ARREDAMENTO





CAMBIANO LE COSE E QUINDI DEVONO CAMBIARE ANCHE I LINGUAGGI, PERCHÉ BISOGNA ESPRIMERE UNA REALTÀ DIVERSA DA QUELLA A CUI ERAVAMO ABITUATI





SPECIALE SPOSI 1992

La carica dei duemila

Quest'anno hanno già detto «sì» circa un migliaio di coppie triestine

Il grande giorno è ormai arrivato. Dopo mesi e mesi di discussioni, preparativi e progetti, tutto è pronto. E' il momento più bello nella vita di due persone. Lei nel bianco vaporoso vestito da sposa, lui in elegante abito scuro. Gli sguardi che sembrano persi nel vuoto, un sorriso appena accennato sulle labbra di entrambi, due cuori che battono a ritmi quasi frenetici. L'ampia navata centrale della chiesa, la gente che assiste numerosa al rito, il sacerdote che parla, i bambini che sussurrano. Poi il silenzio più totale. «Sì lo voglio», e un incredibile sogno si avvera.

[Ma quante sono, in realtà, le coppie che si uniscono in chiesa? Sono in crescita i matrimoni, oppure no? E quand'è che ci si sposa più frequentemente?

[Purtroppo i dati a disposizione, forniti dall'ufficio anagrafico del Comune di Trieste, non sono certo dei più rasserenanti. Al matrimono, infatti, sembra si preferisca sempre più la convivenza. I divorzi aumentano e i riti civili anche. Insomma, al giorno d'oggi si preferisce un legame sulla parola, facile da rompere in qualsiasi momento e senza troppe difficoltà di carattere burocratico.

[In questi primi otto mesi e mezzo dell'anno, sono stati celebrati in chiesa, nel comune di Trieste, trecento e ottanta matrimoni. Per duecento e cinquanta volte, invece, è stato pronunciato il fatidico «sì» davanti al sindaco, sempre facendo riferimento al comune del capoluogo giuliano.

[Circa cento e sessanta coppie della provincia di Trieste hanno scelto quest'anno il Municipio di un altro comune (come Muggia, Duino Aurisina, Sgonico o Morupino) per dare la fatidica conferma alla loro unione. Oltre duecento e cinquanta futuri sposi, infine, si sono uniti all'estero o, per delega, in comuni diversi da quello di appartenenza. In totale, oltre mille matrimoni. Una bella cifra.

[Eppure sono tutti numeri che tendono a decrescere assai rapidamente. Forse la causa è da ricercare nella progressiva e apparentemente inarrestabile caduta dei valori umani essenziali, forse in una risposta all'aborto o al divorzio, o forse ancora — dicono gli esperti — tra gli effetti collaterali della civiltà della scienza e della tecnica.

[Dati relativi agli anni passati non ce ne sono (o comunque sono di difficile reperibilità) ma dalle statistiche in percentuale della sezione anagrafica del Comune di Trieste, risulta più che evidente il calo delle unioni ufficiali nella nostra città.

[Ad ogni modo, il periodo più inflazionato per sposarsi resta naturalmente, come da antica e consolidata tradizione, il mese di maggio. Ma anche settembre sembra rappresentare un buon periodo, anche se per poterlo dire con sicurezza (con il supporto delle cifre ufficiali) bisognerà inevitabilmente attendere ancora qualche giorno. Numerose, comunque, sono anche le coppie che decidono di pronunciare il loro «sì» in occasione dei periodi festivi. In testa alla classifica delle giornate più ambite c'è — com'era d'altro canto più che prevedibile — la festa di Pasqua, forse per rendere in tal modo ancor più affascinante la già suggestiva cerimonia nuziale.

Così i matrimoni dei triestini

Matrimoni civili	250
Matrimoni religiosi	380
matrimoni civili fatti per delega in altri Comuni o Stati	260
Matrimoni religiosi in altri Comuni	162

I dati si riferiscono al periodo gennaio/agosto 1992



speciale sposi

SPECIALE SPOSI 1992

Documenti a pioggia

Numerose le pratiche burocratiche sul cammino della coppia

Il matrimonio è difficile non soltanto organizzativamente, ma anche burocraticamente. Il tipico «mostro» cartaceo minaccia anche i futuri sposi: mettersi in regola con lo Stato prima di pronunciare il fatidico «sì» non è così semplice.

Decidersi per il matrimonio significa affrontare una valanga di impegni soprattutto di tipo organizzativo. Per cui molte spose, seppur giovani e belle, arrivano al momento del loro giorno più bello affaticate e stanche. Tra le preoccupazioni che accompagnano il periodo di preparazione al matrimonio, quelle relative alle fatidiche «carte» è tra le più opprimenti. A questo scopo vogliamo esservi di aiuto rammentandovi quali sono i documenti necessari, dove richiederli e, dove possibile, quanto indicativamente costa ottenerli.

RITO CIVILE. *Estratto di nascita:* si richiede presso il Comune dove siete nate. Se abitate in una città diversa da quella di origine, inviate in raccomandata una domanda scritta insieme a una busta già affrancata e recante già il vostro indirizzo per la risposta. Dovrete però attendere circa venti giorni per avere il documento, tempi postali permettendo.

Certificato contestuale: comprende certificato di residenza, di cittadinanza e di stato libero. Lo potete ottenere dall'anagrafe del Comune di residenza. Per il vostro futuro consorte, sarà anche necessario il congedo militare, o un documento analogo che diventa indispensabile se deve ancora compiere i 26 anni.



RITO RELIGIOSO. Valgono già i precedenti documenti ai quali si aggiungono questi: *Certificato di battesimo:* si richiede alla parrocchia, unitamente alla vidimazione della Curia. Se dovete richiederlo per posta dovrete seguire la stessa procedura indicata in precedenza per il Comune.

Certificato di cresima: da chiedere alla parrocchia dove si è svolta. E' impossibile sposarsi senza, quindi chi dovesse esserne privo, prenda in fretta provvedimenti.

Dichiarazioni di stato libero religioso: deve essere presentato solo da chi vive fuori dalla Diocesi in cui avviene il matrimonio. Si tratta di una dichiarazione che si compie davanti ai 2 testimoni nella parrocchia di residenza e vidimata dalla Curia.

Attestato di preparazione ai corsi prematrimoniali: si tratta di circa un mese di partecipazione morale, spirituale e materiale alla vita di coppia e da molte Curie ritenuta indispensabile per ottenere il permesso di sposare.

Consenso civile alle nozze: per avere questo documento indispensabile per potersi sposare sia civilmente che religiosamente, si deve andare in Comune, all'Ufficio Matrimoni, presentandosi con tutti i certificati e due testimoni, non necessariamente gli stessi della cerimonia. Con gli sposi devono esserci anche i genitori per garantire l'inesistenza di legami di sangue fra loro.

Consenso religioso alle nozze: tutti i documenti devono essere portati al parroco della chiesa prescelta per le nozze che rilascerà questo consenso e fisserà con gli sposi la data del matrimonio.

SPECIALE SPOSI

Il compagno ideale in base a un'inchiesta

Scegliersi un compagno (o una compagna) di vita non è cosa semplice.

In questo senso può risultare interessante una recente ricerca statistica su quelli che gli italiani considerano «i valori più importanti nella società di oggi».

Sapere per esempio che il denaro e la carriera sembrano essere in netto calo di preferenza rispetto a qualche anno fa quando dominava la filosofia yuppy può anche essere un momento di riflessione comune tra i fidanzati, tra i futuri sposi. Oppure conoscere la moralità viene considerata diversamente a seconda dell'età dell'intervistato, è un altro elemento che merita considerazione non distratta.

Ma veniamo in dettaglio i risultati di questa ricerca.

Moralità, professionalità, cultura sono quelli che gli italiani considerano i valori più importanti nella società di oggi. La classifica fa parte di un sondaggio Ispes dedicato ai «Valori nella società», inserito nel «Rapporto Italia '90». In particolare, la moralità personale viene messa al primo posto dal 53 per cento degli interpellati. Seguono la professionalità, con il 16,49 per cento; il denaro per poco meno dell'un per cento.

La classifica mette in risalto un'opzione abbastanza comune fra gli intervistati: secondo 52 italiani su cento, negli ultimi vent'anni la società italiana ha subito una crisi di valori «molto grave», per 25 la crisi è stata «abbastanza grave», per 15 è poco, mentre per sette non c'è stata crisi.

Analizzando le preferenze per fasce d'età, con l'aumentare degli anni diminuisce la fiducia nel successo; dal 21 per cento di quelli che hanno fino a 19 anni, al sette per cento degli ultrasessantenni. L'unica differenza, anche se minima, riguarda i cinquantenni, che credono di più nel successo rispetto ai quarantenni (10,62 per cento contro 10,19 per cento).

In maniera uniforme diminuisce invece la convinzione che il divertimento sia il valore principale: dal 12 per cento dei giovani al due per cento degli utrasessantenni. Questi ultimi credono invece fortemente nella moralità personale (63,37 per cento, rispetto al 35,22 per cento di chi ha meno di 19 anni).

Ogni età ha poi il suo malessere: fra i giovani, al primo posto è senz'altro la disoccupazione (32,24 per cento), mentre nella fascia da 40 a 50 anni la palma va alla criminalità (26,33 per cento) e per gli anziani alla sanità. Gli anni che pesano, secondo gli intervistati, sembrano non insegnare granché alle giovani generazioni: «I giovani di oggi sono molto più responsabili e consapevoli di quelli di qualche decennio fa»; il 28,80 per cento degli interpellati si è detto «poco d'accordo»; il 24,21 «molto»; il 24,05 «per niente». In particolare, maggiore fiducia nei giovani sembrano averla le donne: il 48,45 per cento, mentre più della metà degli uomini (54,58 per cento) è poco o per niente d'accordo.

speciale sposi

SPECIALE SPOSI 1992

Tutto mio, tutto tuo

Le regole economico giuridiche dell'unione matrimoniale

Sposarsi significa condividere tutto. La vita in comune per definizione stessa riporta al concetto di condivisione. In realtà nella società moderna la legge prevede anche che dal punto di vista patrimoniale gli sposi possano anche decidere di non avere la cosiddetta «comunione dei beni».

Le leggi in materia sono abbastanza recenti e un po' complicate ma conoscerle può essere un argomento di riflessione comune per chi intende convolare a nozze.

Qui di seguito ecco riassunte le parti fondamentali della materia.

Il regime patrimoniale dei coniugi previsto dal Codice Civile è la comunione dei beni. Ciò significa che dal momento del matrimonio tutti i beni acquistati da ciascuno dei coniuti e i risparmi, sono di proprietà di ambedue in quote eguali.

Peraltro dalla comunione rimangono esclusi:
— i beni strettamente personali di ciascuno dei coniugi (per esempio i vestiti, i beni da toilette e così via);
— i beni di cui i coniugi erano proprietari prima del matrimonio;
— i beni che marito o moglie ricevono per donazione o per eredità, anche se in circostanza di matrimonio;
— i beni che servono a ciascuno dei coniugi per l'esercizio delle proprie attività.

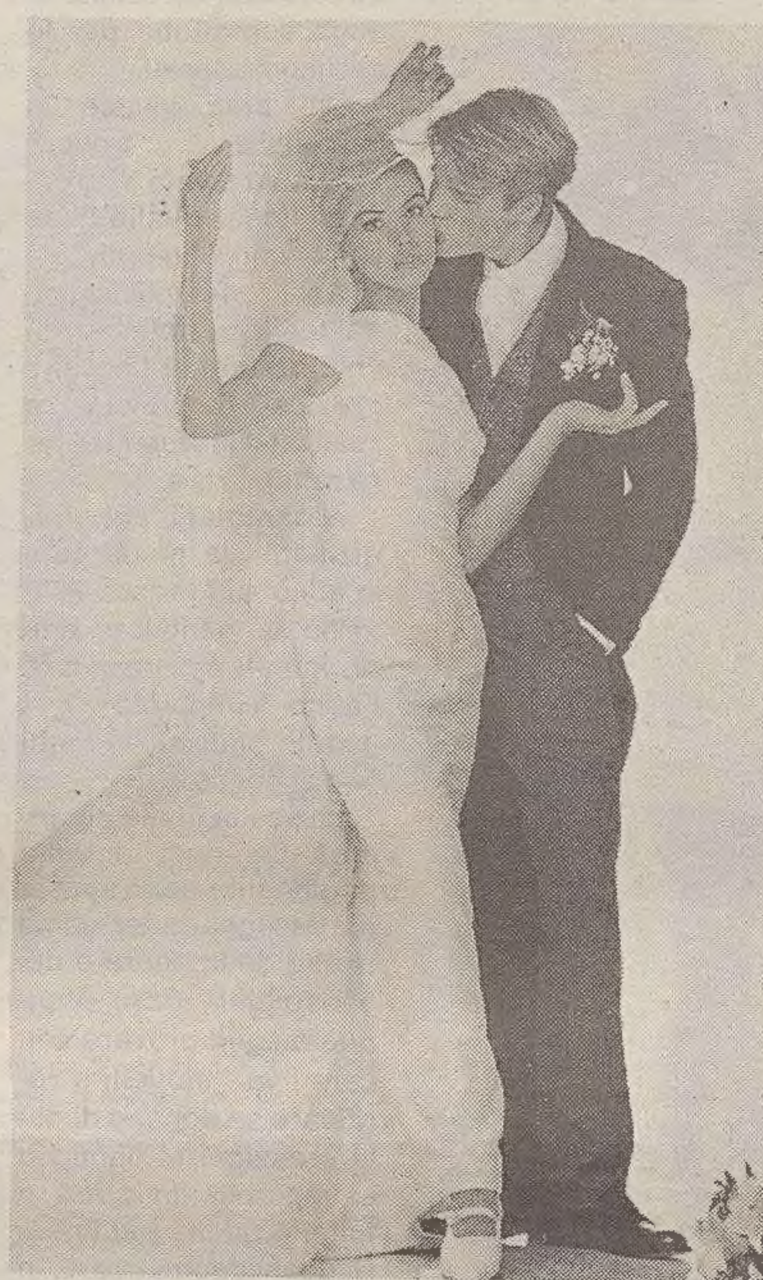
I beni vengono amministrati, secondo legge, disgiuntamente dai coniugi; gli atti compiuti però su beni immobili o su mobili registrati (quali autovetture, motoscafi e così via) senza la compartecipazione o il consenso di ambedue i coniugi, se non convalidati da chi non vi ha preso parte, possono essere annullati.

E' così anche se, al momento dell'acquisto di beni, o di accensione di conti correnti e così via, viene annotato solo il nome di uno dei coniugi, di diritto tale bene cadrà nella comunione legale, e potrà essere goduto e usufruito anche dall'altro. La comunione di beni può venir meno:
— per il decesso di uno dei coniugi;
— per la separazione personale;
— per un atto di volontà.

In sostanza marito e moglie possono, nel corso del matrimonio, decidere di mutare il proprio regime patrimoniale e quello della comunione dei beni a quello della separazione: in questo caso ogni bene acquistato dopo tale atto sarà di proprietà esclusiva di uno dei coniugi.

Peraltro fin dalla celebrazione del matrimonio è possibile scegliere il regime della separazione dei beni; ciò si otterrà con un'annotazione fatta dall'Ufficiale di Stato Civile al momento del matrimonio.

E' la dichiarazione di volontà con effetti giuridici che crea la famiglia o semplicemente un rapporto di vita a due. La Costituzione italiana individua nel matrimonio il fondamento della famiglia e afferma che il matrimonio è «ordinato sull'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare».



Unica eccezione prevista dalla legge a questa parità di diritti riguarda l'eventuale necessità di decisioni urgenti e improrogabili sui figli, che spettano al padre.

Per potersi sposare i giovani devono avere la maggiore età, altrimenti si richiede il consenso dei genitori; non devono essere stati interdetti per infermità mentale, essere liberi da ulteriori vincoli matrimoniali e non avere tra loro legami di parentela o di affinità.

L'annuncio di matrimonio deve essere pubblicato tramite i comuni di residenza degli sposi e rimane esposto per otto giorni (comprese due domeniche) per dar modo a eventuali terzi di effettuare opposizioni.

La cerimonia si svolge in presenza di due testimoni e dell'ufficiale di Stato Civile, che dopo aver letto agli sposi gli articoli 143, 144, 1147 del Codice civile e aver ricevuto il consenso verbale di entrambi all'unione, li unisce in matrimonio.

Sposandosi, i coniugi decidono anche il regime patrimoniale previsto dalla nuova legge sul diritto familiare. Se la coppia non fa esplicita richiesta di rinuncia al momento del matrimonio o successivamente davanti a un notaio, è automaticamente sottinteso che i due accettano tale regolamentazione.

In pratica significa che tutti i beni acquistati dopo il matrimonio (casa, immobili, auto, oggetti di valore, azioni e altro) sono di proprietà di entrambi i coniugi.

Lo stipendio e il guadagno in genere, invece non entra nella comunione dei beni, salvo per l'obbligo, sancito dalla legge, di contribuire al fabbisogno della famiglia secondo le possibilità.

Sono escluse dalla comunione dei beni tutte le proprietà acquisite prima del matrimonio o ricevute in donazione e in eredità, se la destinazione comune ai coniugi non è esplicitamente segnalata.

Così pure i beni strettamente personali come ad esempio gioielli e pellicce, e quelli che servono alla professione; i risarcimenti dei danni subiti e tutto ciò che eventualmente si è acquistato con la vendita di questi beni personali, se è esplicitamente dichiarato nell'atto di acquisto.

La comunione dei beni si annulla con un accordo dei coniugi che stabiliscono davanti al notaio di cambiare regime patrimoniale.

Fin qui sommariamente la legge. Alcuni elementi hanno però confini difficilmente definibili in caso di separazione e si prestano a interpretazioni contrastanti: gioielli, pellicce, orologi di marca, anche se acquistati come oggetti d'investimento sono considerati beni personali; il concetto di beni utili alla professione è molto estensibile; i regali di nozze in genere s'intendono attribuiti al coniuge più vicino al parente donatore anche se di solito è difficile dimostrarlo.

Lo spirito della legge è che si tuteli il coniuge economicamente più debole affinché non corra alcun rischio di sopravvivenza. E questo ruolo è purtroppo ancora quello della donna.

Le coppie che optano per la separazione dei beni lo fanno in genere per ragioni pratiche e fiscali; se ci sono patrimoni consistenti, con la divisione si allenta la stretta fiscale.

Inoltre la comunione dei beni comporta un controllo che è anche una complicazione burocratica: ogni volta che uno dei due fa un'operazione economica di una certa rilevanza, per esempio la vendita o l'acquisto anche di un'auto, o l'assunzione di un dipendente nel caso di un'impresa, è necessario il consenso scritto e firmato dell'altro coniuge e questo può ingenerare problemi in caso di assenze temporanee o prolungate o addirittura irreperibilità del coniuge.

speciale sposi

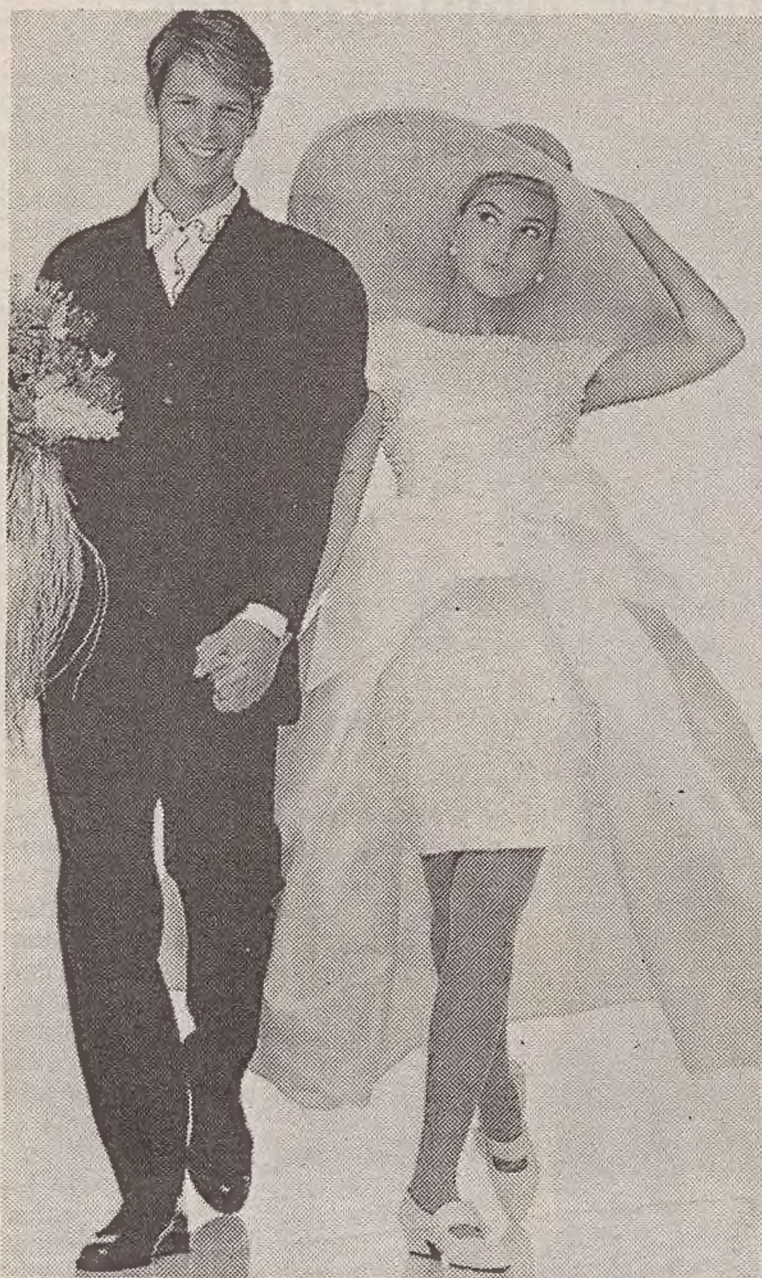
SPECIALE SPOSI 1992

Quell'abito da sogno

Fra il classico e lo spiritoso le ultime proposte per lei

Sarà classico o spiritoso? Sarà bianco e vaporoso o un corto tubino? Sarà tutto pizzi e ricami o di monacale semplicità? La scelta dell'abito per il grande giorno è forse il primo pensiero di ogni futura sposa. Sarà lei la protagonista assoluta del grande giorno, un giorno da vivere all'insegna del romanticismo e dell'eleganza. Come orientarsi? Per chi vuole tenersi aggiornato sulle nuove tendenze, esistono pubblicazioni specializzate solo sugli abiti da sposa. In primavera, poi, tempo tradizionale di matrimoni, abbondano in edicola i numeri speciali delle riviste di moda, che si occupano dell'argomento in maniera dettagliata.

Una volta fatto il punto della situazione, la futura sposa si rivolgerà ai negozi specializzati, per provare i vari modelli, e individuare con l'assistenza e i suggerimenti degli operatori quale sia l'abito dei sogni.



Ormai la gamma dei vestiti è ampissima e di alta qualità: la sposa non avrà che l'imbarazzo della scelta. Il colore «leader» è come sempre il bianco, ma per il '92-'93 molti creatori di moda hanno puntato sulle tinte pastello, proponendo il rosa antico, il rosa cipria o un tenerissimao verde acqua e qualche delicato tessuto fantasia. Chi preferisce l'abito lungo e romantico potrà scegliere fra leggerissime nuvole di tulle e vestiti «importanti», con applicazioni, inserti di pizzo e sontuosi ricami. Le sognatrici potranno forse concedersi per la grande occasione l'abito che ricorda le castellane di una volta, mentre le più audaci potrebbero optare per un abito «a sirena», aderente e tempestato di strass. Una soluzione in voga soprattutto per le cerimonie serali.

Chi ama invece la semplicità, troverà un'ampia scelta di creazioni lineari, dalle linee e i volumi contenuti.

Abiti semplicissimi, dal taglio perfetto, arricchiti da grandi fiocchi e preziosi bottoncini e realizzati in tessuti di rara raffinatezza.

Accanto agli abiti tradizionali, la moda quest'anno suggerisce il ritorno dei pantaloni, ampi, infine, a completare l'abito «importante», i guanti, bianchi e lunghi fino al gomito.

La scelta finale dipenderà dai gusti e dalla personalità della sposa, ma bisogna tener conto anche della figura e dei lineamenti. Sarà dunque meglio provare con cura i vari modelli e verificare se donano di più le creazioni romantiche e vaporose in pizzo e tulle, o quelle più lineari, quasi geometriche, in taffetà, raso e cadì.

Un punto da non dimenticare è poi il tipo di cerimonia previsto per il grande giorno: strascichi lunghissimi potrebbero essere d'impaccio se il rinfresco è stato organizzato all'aperto in un giardino.

SPECIALE SPOSI

Vince ancora il bianco nel giorno del «sì»

Torna il gusto della cerimonia tradizionale, e vince ancora una volta il bianco.

Gli ultimi dieci anni hanno segnato un vistoso calo nei matrimoni, che da 400 mila sono scesi a 25 mila. Ma da circa un anno si nota una ripresa non solo nel numero dei matrimoni, ma anche delle cerimonie nuziali di tipo tradizionale. E la donna '90, secondo un esperto del settore, preferisce ancora per l'abito da sposa il colore bianco. Solo una piccola percentuale sceglie le tinte pastello, orientandosi prevalentemente verso il rosa e l'azzurro.

Come sempre, l'abito più amato dalle spose è quello romantico, ampio, ricco e vaporoso, anche se qualcuno punta oggi su capi più sobri.

In genere, per la sposa della primavera '90, la moda propone comunque delle linee semplici, pulite e senza troppi artifici, molto amate dalle più giovani.

Le stoffe utilizzate sono di solito quelle tradizionali: l'organza, i taffetas e i pizzi, da arricchire con perline, paillettes o strass o ricami effettuati.

Non mancano però fra le ultime proposte tessuti di piquet di cotone o rafia, lavorati con estrema raffinatezza per un effetto inconsueto.

«Originale e classico», sembra questa la parola d'ordine per l'abito da sposa della primavera '90. Un abito che deve essere personale ed elegante, ma non complicato troppo o difficile da portare. Il problema della scelta dell'abito nuziale è, da alcuni anni a questa parte, sempre più spesso risolto optando per le «griffes», le firme degli stilisti. Non solo e non tanto di quelli del «prêt-à-porter», ma anche di quelli specializzati nel settore specifico.

Da un'inchiesta demoscopica effettuata un anno fa è infatti risultato che quasi il 62 per cento delle mille future spose intervistate era intenzionato a scegliere un abito firmato.

Va comunque tenuto conto del fatto che la moda-sposa non cambia necessariamente con la stessa rapidità della moda in genere. Esistono infatti delle regole e delle proporzioni canoniche negli abiti da sposa che, proprio perché stabilite dall'uso e dall'abitudine, vanno rispettate. Si opti o no per la «griffe», è comunque importante rivolgersi per consigli e suggerimenti agli operatori del settore per scegliere un abito perfetto sia sotto il profilo dell'eleganza che di quello, certo non indifferente, del prezzo.

speciale sposi

SPECIALE SPOSI 1992

Tenuta da cerimonia

Una scelta impegnativa per amici e familiari

Dopo il regalo per gli sposi, sarà l'abito da cerimonia la scelta più impegnativa di ogni invitato a una cerimonia di nozze. Protagonista della grande giornata sarà senz'altro «lei», la sposa, ma una piccola gara di eleganza si scatenerà inevitabilmente anche fra gli ospiti, e sarà comunque lo stile dei singoli invitati a dare un tono «chic» all'intera cerimonia. Sarà meglio anche in questo caso rivolgersi a un esperto del settore, e farsi guidare e consigliare in quello che è veramente un acquisto impegnativo (spesso anche dal punto di vista finanziario).

L'importante è comunque riuscire a scegliere un abito che si adatti alla propria personalità e al proprio stile abituale, per vivere la grande occasione con naturalezza ed eleganza, senza impacci o disagi. Seguendo questo piccolo accorgimento si potrà veramente sbrigliare la fantasia fra le proposte moda più attuali.

E' ancora la moda italiana il leader del settore, e le ultime sfilate hanno decretato per gli abiti da cerimonia un grande ritorno al classico e alla femminilità. La moda richiede cioè quest'anno linee essenziali e raffinate per il capo «importante».

Tradizionale «cavallo di battaglia» delle grandi occasioni, il tailleur targato '92 ha la gonna una spanna sopra il ginocchio, giacchini corti e aderenti o decisamente ampi e «destrutturati».

Saranno poi gli accessori a dare il tocco finale all'abito da cerimonia. Quasi indispensabile, secondo gli esperti, lo scialle, grandissimo, ornato di frange o nappe, in lana, seta pesante o nei materiali più impalpabili. Leggeri come un soffio sono anche i piccoli foulard che la moda quest'anno vuole nel taschino di ogni giacca o annodati nei capelli. Difficile infine resistere alla tentazione di richiamare le tinte dell'abito nel colore della borsetta e delle scarpe, due accessori che le ultime tendenze propongono in tutti i colori dell'arcobaleno, sia in camoscio che in pelle. Da segnalare poi una soluzione classica e preziosa per un sicuro effetto chic, l'abito in seta, stampato a piccole fantasie o a tinta unita.

Tailleur e abiti curatissimi nelle linee e nei particolari saranno una carta vincente per qualsiasi cerimonia di nozze, ma in questa grande occasione le più giovani potranno forse sbizzarrirsi un po'. Le ultime tendenze propongono alle più audaci tinte brillanti per abiti in lucido taffetà guarniti di vaporoso tulle colorato e preziose camicie in pizzo da abbinare a bolerini ricamati.

E infine un dubbio, sì o o al cappello? Le riviste specializzate ne propongono di bellissimi, grandi, dalla tesa larga, magari ornati di delicati fiori, o piccoli piccoli, arricchiti dalla tradizionale veletta. Anche in questo caso sarà consigliabile rimettersi al consiglio di un esperto e al proprio buon gusto, per vivere con eleganza e disinvoltura una giornata indimenticabile.



SPECIALE SPOSI

Il minuzioso galateo per il giorno del «sì»

Niente deve essere lasciato al caso, le regole che il galateo prescrive per una perfetta cerimonia di nozze sono veramente minuziose. Ecco dunque un rapido riepilogo: il futuro marito, insieme ai parenti e ai testimoni, dovrà precedere la sposa in chiesa di un quarto d'ora e l'attenderà vicino all'altare. La sposa entrerà al braccio del padre (o in mancanza di lui, del fratello o del parente più prossimo) a sinistra o a destra, non importa. Al suo ingresso in chiesa i parenti, i testimoni e lo sposo dovranno già essere al loro posto: a destra la famiglia dello sposo, a sinistra quella della sposa, che si inginocchierà alla sinistra del futuro marito. Al termine della cerimonia lo sposo darà il braccio destro alla sposa e aprirà il corteo nuziale. Ferree anche le norme imposte dall'etichetta per la disposizione degli invitati ai tavoli del rinfresco. Nel caso della tradizionale tavolata a ferro di cavallo gli sposi siederanno al centro, lei alla sinistra di lui, con il suocero e poi la suocera al fianco, mentre gli invitati più «importanti» siederanno vicini alla nuova coppia. Se invece il pranzo è a tavolini, gli sposi si accomoderanno con gli amici più intimi al tavolo centrale. In ogni caso gli sposi dovranno aver cura di passare da un invitato all'altro.

SPECIALE SPOSI

Maquillage importante nel giorno delle nozze

L'ombretto azzurro o quello verde? Un maquillage importante o leggero, per il giorno delle nozze? Capelli sciolti o raccolti? E poi, quando e da chi farsi «mettere a punto» per il gran giorno delle nozze? Piccoli crucci, grandi dubbi per la sposa che in questa occasione magica voglia apparire e soprattutto sentirsi al massimo della forma.

E dunque importante programmare e organizzare nei minimi dettagli anche questo aspetto personalissimo del matrimonio, senza lasciar spazio all'improvvisazione.

La cosa migliore è rivolgersi alcune settimane prima della data fissata per le nozze al parrucchiere di fiducia, per studiare insieme con tutta tranquillità la soluzione migliore pr il grande giorno.

Capelli lisci, mossi, sciolti sulle spalle o raccolti in piccolissimi chignon? La scelta è lasciata al gusto della sposa e al tocco personale del parrucchiere. Una delle proposte-moda più interessanti della primavera '90 è comunque l'acconciatura morbida, ottenuta aggiungendo dei piccoli posticci e raccogliendo i capelli in una sottile retina, bianco o trasparente, da ornare con qualche fiore fresco in tinta col vestito. Sempre ai posticci si potrà ricorrere per sfoggiare nella grande occasione una lunghissima coda di cavallo o una romantica treccia, magari intessuta di fiori e perline, al posto del solito taglio sportivo.

Fondamentalmente è naturalmente la cura del capello, che, con qualche anticipo andrà trattato con maschere e fiale specifiche; parecchi giorni prima della cerimonia la sposa dovrà poi provvedere alle tinture e ai colpi di sole.

Anche per il maquillage è consigliabile affidarsi al consiglio e all'esperienza degli esperti del settore, che valuteranno quali siano i prodotti e i colori migliori da adottare per il giorno delle nozze. Va infatti tenuto ben presente che il make-up della sposa dovrà resistere impeccabile per tutta la durata della cerimonia e del rinfresco. Il rischio è di ritrovarsi poi immortalati in fotografie e filmini col viso lucido e gli occhi pesti.

In genere per il maquillage della sposa vengono scelti fondotinta trasparenti e idratanti, che illumino e rendano trasparente la carnagione. Il punto-luce saranno dunque gli occhi, per cui le nuove linee di make-up propongono, accanto a tradizionali verdi, azzurri e viola, tinte neutre e soffici da sfumare accortamente per ottenere un effetto naturale. Consigliabile evitare nel giorno del fatidico «sì» tinte troppo brillanti anche per il rossetto e lo smalto.

speciale sposi

SPECIALE SPOSI 1992

La bussola del regalo

La lista di nozze assicura alla coppia un dono gradito



E' una vera e propria bussola del regalo. La lista di nozze, fra qualche resistenza dei consumatori più tradizionalisti, è ormai diventata un'abitudine consolidata e accettata.

I vantaggi della lista sono ben noti a tutti. Si evitano spiacevoli errori e perdite di tempo a quanti decidono di fare regali ai futuri sposi, e la coppia non va incontro a delusioni.

Proprio per mettere d'accordo gli uni e gli altri, è stato inventato negli Stati Uniti alla fine del secolo la lista di nozze. Un vero e proprio jolly del matrimonio, che ha fra l'altro il grande pregio di evitare doppioni.

Niente più casi di servizi doppi o tripli, magari identici l'uno all'altro. Niente più file di pentole a pressione o completi da thè e caffè. Depositare la lista in un negozio ben fornito e qualificato significa garantirsi da grossolani errori involontari da parte di amici e parenti. E mettere su casa con pezzi consoni ai propri gusti, all'arredamento pensato per la nuova casa e alle proprie abitudini.

Insomma, con la lista di nozze si va sul sicuro. Si compie la propria scelta in un elenco di solito lungo e variegato sia dal punto di vista finanziario, che da quello degli articoli. Con la sicurezza di acquistare in ogni caso un dono gradito alla futura coppia, e in più il vantaggio di avere immediatamente sott'occhio i prezzi degli oggetti, senza essere costretti a domande talvcolta imbarazzanti.

La lista di nozze dovrebbe infatti sempre comprendere una gamma di articoli dal costo variabile. «Il prezzo di partenza — spiegano in un negozio locale di articoli per la casa — si è attestato attualmente fra le 30 e le 40 mila lire. Con una cifra inferiore è praticamente impossibile al giorno d'oggi pensare di acquistare un regalo di gusto». Chiaramente non vi è invece alcun limite al prezzo massimo. Se non quello imposto dalla conoscenza della situazione finanziaria di amici e parenti.

Quanto agli articoli voci da includere nella lista di nozze, i negozi qualificati consigliano come indispensabile almeno una trentina di voci. Quattro quelle fondamentali, quelle richieste di solito dalla stragrande maggioranza delle coppie : piatti, bicchieri, posate e pentole.

E una volta indicate le proprie preferenze in questo senso, ci si può allegramente sbizzarrire nella scelta degli accessori per la tavola, la cucina e più in generale la casa. Si può puntare sulla caffettiera dal design industriale, sugli argenti di gusto inglese, sul set di coltelli che arriva dal nord Europa. Sulle cristallerie che fanno tanto Mitteleuropa o gli oggetti in legno stile arte povera.

Le proposte per la casa sono ormai infinite. E non va dimenticato che molti negozi propongono già da anni accanto a piatti, posate e pentole, elettrodomestici grandi e piccoli. Si va dal ferro da stiro al forno a microonde, dai tradizionali set di frullatori ai modernissimi robot tuttofare che tritano, impastano e centrifugano.

Sono regali certo più pratici del vaso di cristallo e dell'argenteria. Che forse per proprio per questo non piaceranno agli amici o ai familiari più legati tradizione. Non va però dimenticato che la lista di nozze esprime accanto ai desideri, le reali necessità della nuova coppia. Anche se la lista di nozze non va certo considerata un elenco obbligato. Chi preferisce orientarsi nel pianeta regalo senza l'aiuto della bussola- lista di nozze è padronissimo di farlo. Magari per stupire gli sposi con un dono di nozze destinato a durare nel tempo.

SPOSI '92

Gusto classico

Bando a frivolezze e colpi di testa. Alla vigilia del fatidico sì gli sposi triestini puntano con decisione sul classico. E mettono a punto liste di nozze tutte tradizione, che fanno la gioia di mamme e nonne.

Gli ultimi elenchi preparati nei negozi del centro ccittadino parlano infatti di un gusto mutato che predilige articoli di alta qualità ma assolutamente sobri. I servizi di piatti preferiti sono di solito in porcellana bianca, tutt'al più con decorazioni ton sur ton. Dalle forme semplici e lineari.Forme lisce e design moderno contraddistinguono anche i bicchieri più gettonati dalle coppie.

speciale sposi

SPECIALE SPOSI 1992

Un ricordo di classe

Bomboniere romantiche e preziose per un matrimonio indimenticabile

Romantica o coloratissima, tutta trine e nastrini, in porcellana finissima o materiali rustici, la bomboniera è forse il primo pensiero dei futuri sposi. Segno di gratitudine da parte della nuova coppia, la bomboniera ricorderà a parenti e amici la cerimonia nuziale, e se scelta con gusto diventerà un finissimo soprammobile nelle case di tutti gli invitati. Dovrà dunque essere elegante, personale e perché no, utile. Ma come orientarsi fra le infinite proposte del mercato? Come scegliere fra gli infiniti oggettini più o meno preziosi esposti nei negozi specializzati? La tendenza, per il matrimonio del '90, è di una sempre maggiore qualità sia nei materiali sia nelle linee. Ed è una risposta concreta alle esigenze del mercato, che nel 70 per cento dei casi richiede bomboniere belle, funzionali, in materiali preziosi e ben lavorati. Riassumendo, si potrebbe dire che quest'anno gli sposi vogliono la bomboniera utile, elegante, alla moda e magari griffata.

Largo dunque ai materiali di prim'ordine: l'argento, il silver e le altre leghe preziose. Scende invece nella classifica delle preferenze l'ottone, molto richiesto fino a qualche anno fa per piattini e posacenere, mentre recupera notevoli consensi il peltro. Quanto alle linee non c'è che l'imbarazzo della scelta: si va dai piccoli oggetti in argento da collezionista (auto d'epoca, cornicette floreali e animaletti) ai più tradizionali piattini, portaritratti e scatoline. E più sono



piccoli meglio è: la moda quest'anno richiede la bomboniera «minima», quella che può portare al massimo un confetto, ma di rara preziosità.

Ma accanto ai metalli, una fra le scelte più classiche è la bomboniera in finissima porcellana, decorata quasi sempre con motivi floreali in tinte pastello delicatissime. Sempre attuali poi, materiali come la ceramica (purché lavorata artisticamente) e il vetro, per bomboniere ornamentali o di immediata attualità, come zuccheriere o portapenne. Fra le proposte più originali vanno quindi segnalati gli oggettini in pietra ollare e pietre dure, come il quarzo rosa e la tormalina.

Vastissima anche la scelta dei colori: la tradizione più ferrea imporrebbe il classicissimo bianco, ma perché non optare piuttosto per un delicato color pastello, un grigio o addirittura un bel nero smaltato?

Ma è nella scelta delle bomboniere in tessuto che il gusto per il colore potrà veramente sfrenarsi. Sacchettini, pochette, minuscole tasche e piccoli bouquet sono disponibili in tutte le tinte dell'arcobaleno, curati e rifiniti nei minimi particolari come la bomboniera più costosa. Larga anche la scelta dei tessuti: pizzi, rasi, sete, trine finissime o cotoni. Il tutto da completare con nastrini di seta in tinta e i tradizionali mazzolini di fiori ton sur ton. Fra le novità meno «preziose» vanno segnalati i piccoli bouquet di fiori essiccati e le scatoline-bomboniera in cartoncino, disponibili in tutte le forme, le misure e le dimensioni.

Certo meno impegnativa la scelta del dolcissimo contenuto. Il mercato propone quest'anno confetti a forma di cuore, di fiore o addirittura di anello nuziale, abbinando alle nuove «linee» colori inediti: rosso, verde, giallo, blu o azzurro. Ma il più apprezzato e richiesto rimane sempre il confetto tradizionale, di colore bianco, con all'interno la mandorla mondata e passata in un bagno di zucchero. Ripieno di mandorla, cioccolata o nocciola, il confetto deve comunque essere di elevata qualità dolciaria, per prendere gli invitati per la gola, e farsi «dolcemente» ricordare.

SPOSI '92

Argenti nuovi e antichi per un regalo prezioso

Argenti, un regalo prezioso, per farsi ricordare a lungo negli anni, e dare alla casa della nuova coppia un tocco raffinato e di gusto.

Ormai è abitudine da alcuni anni che la nuova coppia apra una lista di nozze integrativa, la cosiddetta «lista degli argenti» nella gioielleria di fiducia. Qui faranno riferimento soprattutto i parenti e gli amici più stretti.

Nella lista degli argenti figurano di solito il servizio di posate (per ci si può quotare anche per un singolo posto o più); oggetti d'uso quali piatti e piattini, ma possono venir annotati anche argenti antichi. Un'usanza che va prendendo sempre più piede fra gli sposi, ora che anche i più giovani hanno cominciato ad apprezzarne la bellezza.

SPOSI '92

Un matrimonio in fiore fra bouquet e addobbi

Insostituibili in qualsiasi matrimonio, i fiori sono quasi esclusiva responsabilità della famiglia della sposa, che dovrà provvedere sia all'addobbo floreale della chiesa che a quello del luogo scelto per il ricevimento. L'ideale sarebbe naturalmente optare su fiori dello stesso tipo per dare un certo stile e una certa continuità al matrimonio.

Uniche prerogative «floreali» del futuro sposo sono invece l'acquisto dei fiori per il rever della giacca dei testimoni e l'ordinazione del bouquet della sposa, che dovrà venirle consegnato la mattina stessa delle nozze. La tradizione vorrebbe per la futura sposa un bianco bouquet di fiori d'arancio, da secoli simbolo della purezza e dell'amore. Basterà però avvalersi dell'esperto consiglio del fiorista di fiducia per escogitare una composizione di fiori diversa, magari da abbinare all'abito di «lei». La sposa terrà con sé il bouquet per tutta la cerimonia, sino alla fine del rinfresco, per poi donarlo all'eventuale amica del cuore ancora nubile, con l'augurio che si sposi durante l'anno. Se le amiche saranno più di una la tradizione richiede invece il «lancio» del bouquet nel gruppo.

speciale sposi

SPECIALE SPOSI 1992

Quel corredo per due

Dalle lenzuola agli asciugamani, ecco come scegliere

E' la prima preoccupazione, il primo pensiero di una futura coppia di sposi: il corredo. Concepire una casa senza prima aver pensato (e provveduto) al corredo risulta infatti pressoché impossibile. E se la casa della nascitura famiglia deve essere confortevole, va da sé che il corredo che la caratterizzerà deve essere altrettanto bello e adeguato.

Sembra una ovvietà, ma è una cosa importantissima, nonostante i tempi del corredo classico siano lontani e la modernità abbia fatto ingressi anche in questo campo.

Il corredo è una parola magica che spalanca orizzonti di trine, pizzi, ricami, sete, lini e via dicendo. Una parola classica, come classico è l'uso di preparare alla sposa il corredo: dalla biancheria per la casa a quella intima per lei stessa. I tempi, però, sono cambiati.

Il corredo, un tempo, era il frutto di anni e anni di preparativi, risparmi, giorni passati a cucire e ricamare; oggi è il regno del «già pronto», sia pure di alta classe.

Un appuntamento che ha afflitto generazioni di future spose (e lo loro madri) col timore che non fosse sufficientemente bello, che non si rivelasse completo in ogni componente.

Oggi, per fortuna, la tradizione del corredo si è trasformata: niente più angosce, bensì la semplice necessità di sapere scegliere bene fra quanto (ed è tantissimo) vi è sul mercato.

I negozi specializzati, attualmente, possono davvero offrire una varietà infinita di prodotti per il corredo; sia a prezzi abbordabili, sia a quelli più consistenti. Le future spose e le loro madri (giacché il corredo è uno dei tradizionali obblighi della «dote» portata dalla sposa) possono davvero sbizzarrirsi molto più di quanto non potessero fare quelle delle generazioni precedenti, quelle del ricamo forzato, del fai da te obbligato (sia pure a volte, a livelli eccezionali di risultato).



Oggi, insomma, al corredo ci si può pensare entrando nei negozi, consultando i cataloghi, leggendo le riviste di moda o di arredamento. Il corredo accumulato anno dopo anno fin da quando «lei» diventa adolescente, non è più di moda.

La realtà vede affermarsi sempre di più le tendenze imposte dagli stilisti, dalle grandi «firme»: anche l'ultima barriera della tradizione nuziale, il corredo appunto, si è infranta sotto le ondate ripetitive e ossessionanti dei capi firmati, delle idee suggerite dagli operatori di moda, ai quali le giovani promesse spose si sottomettono molto più che alla tradizione o alla mamma.

Addio lenzuola di lino puro ricamatissime (a mano), addio completi di biancheria con le iniziali certosinamente applicate in punta d'ago e filo: oggi ci vogliono oggetti moderni, magari di gran classe, ma moderni. E pensare che il corredo fino a pochi decenni orsono, veniva addirittura tramandato di madre in figlia, custodito gelosamente in qualche baule impolverato.

Ma non è soltanto il modo di preparare il corredo a essere mutato: in contrasto col passato c'è anche la nuova abitudine di non preparare un maxicorredo, di acquistare poche cose, quelle indispensabili, prima di sposarsi, e di arricchirle poi col tempo, scegliendo insieme. Il fatto deriva anche dalla voglia di intonare tutto il corredo agli ambienti nei quali verrà usato il colore del bagno, lo stile dei mobili, della camera da letto, l'arredamento della cucina...

E' evidente che per considerare tutte queste cose è indispensabile aspettare, a meno che la futura coppia non sia tra le fortunate che possono disporre di una casa tutta propria e definitiva (quindi di proprietà) parecchio tempo prima di convolare a giuste nozze.

Cambio d'abitudine a parte, il corredo è in tessuti naturali: cotone, lino e anche seta. C'è una vera riscoperta di questa materia: mentre il tessuto sintetico, che pure costa parecchio meno, viene guardato con occhio sdegnato. Non parliamo poi della biancheria intima: quella deve essere a tutti i costi di gran lusso. Il corredo-tipo, tanto per fornire qualche indicazione, è oggi di 6 lenzuola di cotone estive, tre coperte di lana e, magari, uno di quei meravigliosi piumoni tanto caldi e leggeri oggi disponibili sul mercato. Alla luce di tutto ciò, insomma, il corredo è diventato un divertimento agevolato per offrirsi il quale basta il buon gusto.

SPOSI 1992

E' lei che paga

Tocca a lei pagare o ai suoi genitori. Sostenere le spese d'acquisto del corredo tocca infatti, secondo la prassi e l'etichetta pre-nuziale, alla sposa o alla sua famiglia. E questo sia che si tratti del corredo personale di lei, sia si tratti del corredo per la casa. Allo sposo e alla sua famiglia spetterà invece provvedere all'affitto e all'acquisto della casa e al suo arredamento.

Tornando al corredo della nuova coppia, sarà bene procedere all'acquisto di articoli di qualità che durino nel tempo. Un accorgimento può essere quello di non accumulare una grande quantità di capi. Potrebbero rimanere a lungo inutilizzati e al momento dell'utilizzo non rispondere più ai gusti degli sposi.

Superfluo elencare le componenti di un corredo completo, che va composto in ogni caso tenendo presenti gusti e necessità della nuova coppia oltre alle caratteristiche dell'abitazione.

SPECIALE SPOSI 1992

Quel viaggio da fiaba

Destinazioni esotiche per una romantica luna di miele

SPOSI 1992

Vacanza per due

Una luna di miele romantica, divertente e indimenticabile? La regola d'oro è di pensarci in tempo. Il viaggio di nozze, per essere veramente perfetto, va programmato con un certo anticipo. La prenotazione, per non avere all'ultimo minuto delle spiacevoli sorprese, andrebbe effettuata almeno due mesi prima della data stabilita per la partenza.

Tanto anticipo può forse suscitare qualche diffidenza, ma le agenzie specializzate propongono in questi casi una polizza assicurativa che tutela il cliente, mettendolo al riparo da qualsiasi imprevisto. Con una cifra contenuta è cioé possibile stipulare un'assicurazione che garantisca in caso di spostamento o cancellazione della prenotazione il rimborso delle penali previste dalla legge.

I giovani sposi di primavera devono poi tener presente che grazie alla bassa stagione è possibile usufruire fino a maggio di tariffe ridotte sia sui voli aerei sia negli alberghi. Altro accorgimento è di fare attenzione, consultando i dépliant turistici, alle diverse agevolazioni che i migliori hotel di tutto il mondo propongono alle coppie in luna di miele.

In ogni caso è consigliabile prima della partenza controllare i documenti e verificare, quando la destinazione è un Paese straniero, se siano necessari visti e vaccinazioni.



E' la luna di miele, il tocco finale per coronare alla grande il matrimonio. Vacanza indimenticabile, il viaggio di nozze può essere l'occasione di realizzare finalmente qualche sogno nel cassetto.

Perché non approfittare della luna di miele per visitare Bali, Rio de Janeiro o magari il Giappone? Riviste e dépliant propongono mete da favola, atmosfere esotiche, angoli di paradiso dalla natura incontaminata. Come non farsi tentare dalle spiagge bianchissime delle Maldive, dal mare trasparente dei Caraibi e dalle suggestioni della savana?

Le proposte delle agenzie turistiche coprono ormai i cinque continenti, con itinerari avventurosi, archeologici o artistici, adatti a tutti i gusti.

Ma accanto ai viaggi «importanti», gli operatori offrono una gamma vastissima di destinazioni molto più vicine ed economiche, ma altrettanto affascinanti.

E come sempre, le proposte del settore corrispondono a delle precise esigenze di mercato. Generalmente la giovane coppia dispone per il viaggio di nozze di sole due settimane, il che già di per sé esclude l'ipotesi della vacanza in un Paese lontanissimo.

Non solo, dopo le spese del rinfresco e quell'importante investimento per il futuro che è l'arredamento e l'eventuale acquisto del «nido» solo pochi fortunati si possono permettere di prendere il volo verso esotiche destinazioni. Chi comunque volesse a tutti i costi la luna di miele in Perù o a Hong Kong potrebbe ovviare agli «inconvenienti» finanziari adottando un espediente già utilizzato da qualche giovane coppia appassionata di viaggi: mettere a punto una «lista di nozze» presso un'agenzia turistica.

Fra le destinazioni più vicine quelle preferite dalle neocoppie sono come sempre quelle di mare, e nel bacino mediterraneo non c'è che l'imbarazzo della scelta. Per il viaggio di nozze della primavera '90, le proposte più interessanti e vantaggiose delle agenzie vanno dalla Sardegna alla Grecia, dalla Tunisia alle Canarie.

Come scegliere? La via più sicura è di appoggiarsi a un'agenzia seria, vagliando con attenzione assieme all'operatore le varie soluzioni possibili.

Ma l'accorgimento più importante è che gli sposi scelgano di comune accordo la meta del viaggio di nozze e decidano con un pizzico di realismo come rendere veramente indimenticabile questa vacanza unica.

Sarà una luna di miele sportiva o culturale? Frizzante o tutta relax? Dipende dai gusti, è chiaro. E' però necessaria un po' d'attenzione per evitare che la novella sposa trascorra la giornata tutta sola sulla spiaggia tropicale mentre «lui» fa il sub, o che l'appassionata d'arte «trascini» per musei il neo-marito recalcitrante. In genere, sostiene comunque un esperto del settore, i giovani sposi optano per un viaggio tranquillo e riposante per «ricaricarsi» dopo la fatica e la tensione dei preparativi nuziali e affrontare in forma smagliante il ritorno a casa.